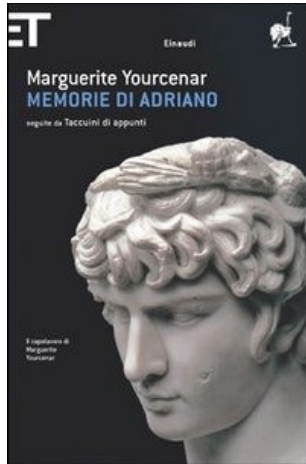


13 dicembre 2017- “Memorie di Adriano” di Marguerite Yourcenar



Trama

Giudicando la propria vita di uomo e l'opera politica, Adriano non ignora che Roma finirà un giorno per tramontare; e tuttavia il suo senso dell'umano, eredità che gli proviene dai Greci, lo sprona a pensare e servire sino alla fine. "Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo" afferma, personaggio che porta su di sé i problemi degli uomini di ogni tempo, alla ricerca di un accordo tra la felicità e il metodo, fra l'intelligenza e la volontà. (Fonte: www.ibs.it)

Discussione

Unanimemente riconosciuto un bellissimo romanzo, è stata particolarmente apprezzata la capacità dell'autrice di entrare nella mente del personaggio storico e dell'uomo. Si ha proprio la sensazione che sia Adriano a parlare, non traspare mai la voce dell'autrice.

Molto apprezzate le profonde riflessioni su temi immortali utili anche all'uomo moderno in particolare il brano sulla schiavitù e sulle leggi, o le riflessioni sull'importanza dei libri, della cultura, delle biblioteche che oggi sono particolarmente attuali: *“Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire.”* Oppure ancora il concetto di ricostruzione: *“Ho ricostruito molto, e ricostruire significa collaborare con il tempo, nel suo aspetto di “passato”, coglierne lo spirito o modificarlo, protenderlo quasi verso un più lungo avvenire; significa scoprire sotto le pietre il segreto delle sorgenti.”*

Emerge il profilo di un uomo ammirevole per la sua cultura e per le sue doti personali.

Una lettrice sottolinea come sia monotona la scrittura e per questo trascinate perché senza pause.

Alcuni lettori hanno faticato all'inizio, avevano l'impressione fosse un mero sfoggio di cultura e di conoscenze. Proseguendo nella lettura, però, l'hanno apprezzato come un grande romanzo filosofico e di introspezione.

Particolarmente amate sono state le pagine perfettamente liriche sulla morte di Antinoo, il giovane amato da Adriano.

Un'altra lettrice sottolinea che in ogni pagina si respira la morte incipiente ma senza disperazione e con la capacità progressiva di accettarla e accoglierla. E' per questo che le ultime pagine sono ancora più intense.

Prossimi incontri

17 gennaio 2018 ore 20.30 – “Canne al vento” di Grazia Deledda

21 febbraio 2018 ore 20.30 - “Suite francese” di Irène Némirovsky